

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA PROVA FINALE TRIENNALE

**Corsi di laurea triennale in
PSICOLOGIA E SALUTE
PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE**

Docenti del CAD di Psicologia Sapienza (a cura di)
Approvato dal CAD il 10-12-2024

SEZIONE 1

Dalla richiesta del supervisore alla seduta di laurea

1.1. Premesse generali e deontologiche

Tutte le parti coinvolte (personale TAB, docenti, student*) sono tenute a rispettare il Codice Etico di Ateneo (disponibile [qui](#)) durante tutto il percorso che conduce l* student* dalla richiesta del supervisore alla proclamazione (si vedano le sezioni successive).

A tal proposito, si sottolinea come *“la mancanza di lealtà e correttezza, gli inganni e le scappatoie, la copiatura ed i falsi nelle prove di esame, nella partecipazione a esercitazioni e sperimentazioni e nella predisposizione di testi e tesi di laurea”* rappresentino comportamenti sanzionabili (Articolo 43, capo 6, comma a.).

Il controllo del plagio sarà effettuato utilizzando software specifici che confronteranno il testo della tesi con una vasta banca dati di fonti accademiche e pubbliche. Gli studenti sono tenuti a:

- Utilizzare citazioni appropriate ogni volta che riportano idee, dati, o parole di altri autori;
- Parafrasare correttamente le idee degli autori originali, senza limitarsi a cambiare alcune parole;
- Includere tutte le fonti citate nel testo nei riferimenti bibliografici finali.

I docenti esamineranno i rapporti di similitudine generati dai software di controllo del plagio e valuteranno se eventuali corrispondenze costituiscono plagio.

Il Regolamento Studenti di Ateneo, disponibile [qui](#), rappresenta inoltre all'Articolo 13 – Laureande/i il quadro generale dei diritti e dei doveri dell* student* per la presentazione della domanda di laurea e la stesura dell'elaborato.

La preparazione dell'elaborato implica inoltre la capacità di sviluppare contenuti originali e di costruire argomentazioni solide e ben organizzate, nonché una comprensione approfondita del campo di studio e delle metodologie di ricerca. L'uso dell'intelligenza artificiale generativa (IA) attraverso piattaforme quali ChatGPT, Gemini e servizi analoghi, può rappresentare un valido supporto durante la stesura, ma richiede un utilizzo attento, consapevole delle sue limitazioni e condotto con la massima trasparenza.

Le tecnologie di IA possono, ad esempio, essere impiegate per migliorare la forma linguistica e la leggibilità del testo, oppure per strutturare l'elaborato mediante la creazione di outline e schemi che orientino la scrittura. È fondamentale, tuttavia, che il contributo fornito dall'IA sia chiaramente identificabile e che venga sempre integrato con una rielaborazione critica e una revisione personale da parte dello studente.

Al contrario, l'IA non deve essere utilizzata per produrre contenuti originali o per la ricerca di fonti bibliografiche. La capacità di sviluppare argomenti inediti e di individuare e valutare le fonti rilevanti costituiscono infatti competenze chiave su cui il candidato viene valutato, e in queste aree l'IA può risultare imprecisa e inaffidabile.

Sono considerati utilizzi illeciti dell'IA ai fini della redazione dell'elaborato di prova finale i seguenti comportamenti:

- **Cercare articoli e altre fonti bibliografiche:** usare l'IA per trovare articoli e altri materiali rilevanti per l'elaborato, sostituendola al corretto utilizzo dei database ufficiali (es. PsycInfo, Scopus, ecc.);
- **Usare citazioni non verificate di articoli e altre fonti bibliografiche:** accettare fonti o citazioni fornite dall'IA senza verificarne la validità o l'esistenza;

- **Riassumere articoli e altre fonti bibliografiche:** riassumere articoli complessi per ottenere una comprensione superficiale (spesso fortemente distorta) del loro effettivo contenuto, senza leggerli;
- **Generare la struttura dell'elaborato o l'indice:** usare l'IA per ottenere suggerimenti su come organizzare i capitoli e le sezioni del proprio elaborato;
- **Evitare l'analisi critica:** sostituire l'analisi critica con le spiegazioni offerte dall'IA, senza aggiungere alcun contributo personale;
- **Delegare la scrittura:** lasciare che l'IA rediga l'elaborato, interamente o parzialmente, senza alcun contributo personale;
- **Generare risposte automatiche ai commenti/richieste del relatore:** usare l'IA per rispondere ai feedback del relatore senza comprenderne il significato né curarsi di valutare l'accuratezza e la pertinenza della risposta, o per revisionare il testo senza fare verifiche o modifiche personali;
- **Manipolare dati:** usare l'IA per falsificare o modificare i dati raccolti al fine di migliorare i risultati;
- **Generare risultati falsi:** far creare all'IA risultati o statistiche per simulare uno studio non svolto realmente;
- **Plagio:** usare contenuti generati dall'IA senza citarli, presentandoli come propri.

Sono considerati utilizzi consentiti dell'IA ai fini della redazione dell'elaborato di prova finale:

- **Revisionare grammatica e ortografia:** utilizzare strumenti di IA per correggere errori grammaticali, ortografici e stilistici;
- **Generare sinonimi e migliorare il linguaggio:** utilizzare l'IA per suggerire sinonimi o rendere il linguaggio più fluido;
- **Verificare la chiarezza del testo:** usare l'IA per migliorare la leggibilità e la coerenza del testo, senza alterarne il contenuto originale;
- **Formattare i riferimenti bibliografici:** usare l'IA per formattare correttamente citazioni e riferimenti bibliografici secondo lo stile richiesto (APA Style 7th Edition), avendo cura di riesaminare tutti i riferimenti bibliografici prodotti.

In tal senso, l'* student* deve allegare a margine dell'elaborato (debitamente datata e firmata) la “Dichiarazione di Originalità e Integrità Accademica dell'Elaborato di Prova Finale”, assumendosi la piena responsabilità dell'originalità e dell'integrità del prodotto presentato.

1.2. Le regole della prova finale

La prova finale, passo indispensabile per concludere il ciclo di studi di primo livello, consiste in un esame orale avente come oggetto la tematica scientifica proposta dallo studente con un elaborato scritto. Complessivamente, l'impegno associato allo svolgimento della prova finale è pari a 3 crediti universitari (3 CFU), che corrispondono a circa 75 ore di lavoro da parte dell'* student*.

1.2.1. La tipologia degli elaborati per le prove finali

Gli elaborati delle prove finali sono generalmente raggruppabili in due grandi categorie: quelli compilativi e quelli sperimentali/empirici.

Un elaborato di prova finale di *tipo compilativo* è un lavoro di ricerca che si concentra sulla raccolta, organizzazione e discussione critica della letteratura esistente su un determinato argomento. Questo tipo di elaborato non coinvolge la raccolta di dati originali, ma si basa

su una revisione sistematica e critica delle pubblicazioni e delle ricerche preesistenti. L* student* è chiamat* a fornire una panoramica comprensiva del tema, identificando tendenze, questioni aperte, o controversie. L'obiettivo principale di una prova finale compilativa è raggiungere una conoscenza e una padronanza approfondita del tema trattato e sviluppare la capacità di applicare il pensiero critico per costruire un'argomentazione solida e coerente basata su fonti primarie e secondarie.

Un elaborato di prova finale di *tipo sperimentale/ empirico* implica la raccolta di dati originali attraverso esperimenti, osservazioni o altre forme di indagine empirica (per esempio, gli studi correlazionali). L* student* è responsabile della formulazione delle ipotesi, dello sviluppo del disegno sperimentale, della raccolta e analisi dei dati, e dell'interpretazione dei risultati nel contesto e alla luce delle teorie esistenti. Questo tipo di elaborato valuta la capacità dell* student* di progettare e condurre ricerche indipendenti, analizzare e interpretare criticamente i dati, discutere le implicazioni dei risultati per il campo di studio, e contribuire con nuove conoscenze o conferme di teorie preesistenti.

Rispetto a tale tipologia, si sottolinea che nessun elaborato è valutato più o meno favorevolmente sulla base della sola distinzione precedentemente illustrata.

1.2.2. Il ruolo del supervisore (o relatore)

Ogni student* deve essere supervisionat* da un docente nella preparazione dell'elaborato. Il docente supervisore (o *relatore*):

- (a) guida l* student* nell'individuazione dell'argomento della prova finale;
- (b) valuta (o fornisce, in alcuni casi) i materiali bibliografici per la prova finale;
- (c) supporta l* student* a impostare il lavoro, anche stabilendo obiettivi intermedi e fornendo feedback sulle diverse sezioni;
- (d) controlla la stesura dell'elaborato, anche al fine di evitare plagii e copiatore (ferma restando la responsabilità dello studente riguardo al proprio lavoro).

Il supervisore può essere richiesto secondo i tempi e le indicazioni fornite [qui](#). Si sottolinea che l'attribuzione del supervisore ha una validità pari a 12 mesi a partire dalla pubblicazione delle assegnazioni. Subito dopo l'assegnazione del supervisore, l* student* è tenut* a contattare via mail il docente il prima possibile, per poter fissare il primo incontro per organizzare il lavoro sull'elaborato.

La supervisione può anche avvenire in piccoli gruppi, fatto salvo il carattere individuale della stesura di ciascun elaborato. Il supervisore garantisce allo studente un minimo di incontri di supervisione, finalizzati a:

- conoscere l* student*, il suo curriculum, le sue motivazioni, e le sue possibilità di impegno; individuare il tema e fornire le istruzioni per l'avvio del lavoro;
- supervisiona gli stadi intermedi di avanzamento del lavoro (ad es. per un lavoro empirico dopo la raccolta dei dati, oppure dopo la codifica dei dati; per una ricerca bibliografica, dopo il reperimento di un certo numero di articoli; per una sintesi critica di materiali proposti dal docente, dopo la lettura e la traduzione del materiale);
- supervisionare un secondo stato di avanzamento (ad es. per un lavoro empirico dopo l'elaborazione statistica dei dati; per una ricerca bibliografica, dopo la lettura degli articoli e una proposta di sintesi; per una sintesi critica, dopo la stesura di un indice ragionato);
- valutare l'elaborato nella sua versione finale. È inoltre incoraggiato un feedback complessivo sul lavoro svolto.

L* student* che non si avvale delle opportunità di supervisione previste può comunque sostenere l'esame di laurea, purché consegna al suo supervisore l'elaborato finito al più tardi

14 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea; ovviamente in questo caso lo studente rinuncia al supporto e alla valutazione del proprio lavoro da parte del supervisore, e può essere promosso o respinto all'esame di laurea, in relazione sia al giudizio sull'elaborato (espresso in sede di laurea dal supervisore), sia alla prestazione all'esame orale di discussione della prova. Il mancato rispetto del termine sopra indicato comporta la non ammissione all'esame di laurea.

1.2.2. La domanda di laurea e il caricamento dell'elaborato su Infostud

Una volta ultimato il lavoro di stesura dell'elaborato finale, sentito il parere del supervisore, l'* student* può inviare la propria domanda di laurea seguendo le istruzioni riportate [qui](#). In particolare, le informazioni più rilevanti sono contenute nel documento "[Promemoria Laureandi](#)" (alla voce Medicina e Psicologia) e "[Istruzioni per la Domanda di Laurea Online](#)". È piena responsabilità del* student* conoscere le scadenze per l'invio della domanda e inviare correttamente i documenti da produrre all'amministrazione, pena l'impossibilità di discutere l'elaborato nell'esame orale finale.

L'elaborato, completato e definitivo in tutte le sue parti, va caricato su Infostud almeno sette giorni prima della data dell'esame orale.

1.2.3. L'esame orale e la Commissione Giudicatrice

L* student* discute il suo elaborato davanti a una Commissione Giudicatrice in forma pubblica. La Commissione è composta da un Presidente e almeno sette membri (compreso il Presidente). L'esposizione dura orientativamente un tempo inferiore ai dieci minuti, dove il/la candidato/a dovrà illustrare sinteticamente i principali risultati conseguiti attraverso il proprio lavoro. La Commissione può porre domande al/alla candidato/a.

Per ragioni tecniche e organizzative, non è previsto l'ausilio di materiali multimediali a supporto dell'esposizione del lavoro, sebbene l* student* che lo ritenga necessario può predisporre sintetici materiali cartacei (per esempio, opuscoli, tabelle, figure, ecc.) da distribuire a tutti i membri della Commissione. Inoltre, per ragioni organizzative e di recettività delle sedi, l'esame di laurea di primo livello si svolge davanti a una Commissione in forma pubblica, cioè in luogo, data, orario e con modalità preannunciate e alla presenza di altri studenti, ma non è prevista la presenza di pubblico esterno (amici o familiari). La Commissione che svolge gli esami di prova finale ha il compito di verificare la coerenza degli elaborati con gli standard prescritti dalla facoltà e la loro correttezza formale (numero di pagine; ordine della stesura; voci bibliografiche riferite alla letteratura internazionale). La Commissione può respingere i candidati il cui elaborato risulti (anche parzialmente) oggetto di plagio.

La Commissione può non approvare l'esame finale di candidati che si sono presentati prescindendo dal parere del relatore.

1.2.4. Attribuzione del punteggio

L* student* si presenta alla Commissione con il proprio punteggio di partenza, che rappresenta la media ponderata dei voti riportati nei singoli esami (escluse le idoneità), ovvero il rapporto tra la somma dei voti riportati nei singoli esami moltiplicati per il numero dei loro CFU (per esempio, la somma tra Voto Esame 1 moltiplicato per i CFU dell'Esame, Voto Esame 2 moltiplicato per i CFU dell'Esame 2, ecc.) e il numero di CFU totali. Le lodi

non concorrono alla determinazione della media ponderata (il voto viene considerato sempre 30). Di seguito, viene riportato un esempio di calcolo del punteggio di partenza

Esame	Voto	CFU	Voto X CFU
Esame 1	30	9	270
Esame 2	21	9	189
Esame 3	30	12	360
Esame 4	25	6	150

Totale CFU	Somma Voto X CFU
36	969

Media Ponderata
26.91

La media ottenuta, con due decimali e senza arrotondamenti, viene moltiplicata per 11 e divisa per 3; il valore ottenuto è il voto base al quale si può aggiungere il punteggio assegnato dalla Commissione di laurea. Nel caso dell'esempio precedente: $(26.91 \times 11) / 3 = 98.67$, che rappresenterebbe il voto di partenza al quale sommare il punteggio conseguito nell'esame orale.

Alle studentesse e agli studenti che hanno effettuato la mobilità Erasmus+ e abbiano avuto riconosciuti in Italia almeno 18 CFU derivanti dagli esami sostenuti all'estero, verrà dato un riconoscimento per il percorso svolto. Tale riconoscimento consisterà in 1 punto in più, aggiunto al punteggio di partenza. Per esempio, se un* student* si presenta alla discussione della prova finale con un voto di 101 (derivato dalla media ponderata dei voti dei suoi esami presenti in carriera), sarà aggiunto 1 punto per il percorso Erasmus+ e il voto di partenza diventerà 102.

1.2.5. Determinazione del voto finale

Al termine della discussione pubblica dell'elaborato, la Commissione si riunisce a porte chiuse per determinare il voto di laurea di ciascun* laureand*. Gli elementi che concorrono a determinare il voto finale sono:

- il punteggio di partenza del* laureand*;
- l'esposizione dell'elaborato da parte del* laureand* in sede di esame orale;
- la relazione del supervisore (che propone un punteggio alla Commissione) sul lavoro del* laureand*.

Il punteggio 0 è assegnato a una prova finale completamente insufficiente, mentre a una prova considerata sufficiente sono attribuiti 1-2 punti, 3-4 punti sono assegnati a una prova di fascia media e 5-6 punti a una prova di fascia alta.

Per valutare l'elaborato, il supervisore può utilizzare i seguenti criteri per orientarsi nella determinazione del punteggio da proporre alla Commissione, illustrati nelle pagine seguenti:

Originalità: Capacità di trattare l'argomento dell'elaborato con un punto di vista innovativo, basato sui più aggiornati modelli teorici e studi empirici.
Ragionamento Teorico e Metodologico: Capacità di costruire argomentazioni logiche basate su teorie consolidate e di progettare metodi di ricerca appropriati, spiegando e giustificando le scelte metodologiche secondo standard scientifici.
Interpretazione dei Risultati: Capacità di interpretare criticamente i dati raccolti, collegando i risultati alle ipotesi di ricerca, discutendo le implicazioni teoriche e pratiche, confrontando con la letteratura esistente e suggerendo sviluppi futuri.
Forma dell'Elaborato: Qualità della presentazione scritta, inclusa la struttura, l'uso del linguaggio scientifico, l'organizzazione del contenuto, la formattazione e l'uso efficace di tabelle, grafici e figure.
Autonomia: Capacità di sviluppare e gestire autonomamente tutte le fasi dell'elaborato, dalla formulazione delle domande di ricerca alla redazione finale, dimostrando iniziativa e competenza critica.
Rispetto delle Scadenze Temporalì: Capacità di pianificare e gestire il tempo di ricerca per rispettare le scadenze stabilite, completando efficacemente le varie fasi del lavoro.

La lode può essere assegnata nei seguenti casi:

- (a) il totale del punteggio d'esame finale + punteggio di partenza eccedono 110;
- (b) in presenza di un punteggio di 110 se vi sono almeno 2 lodi nel curriculum (inclusa l'eventuale lode attribuibile all'esame di laurea);
- (c) in presenza di un punteggio di 109 vi sono almeno 3 lodi (contate come al punto b).

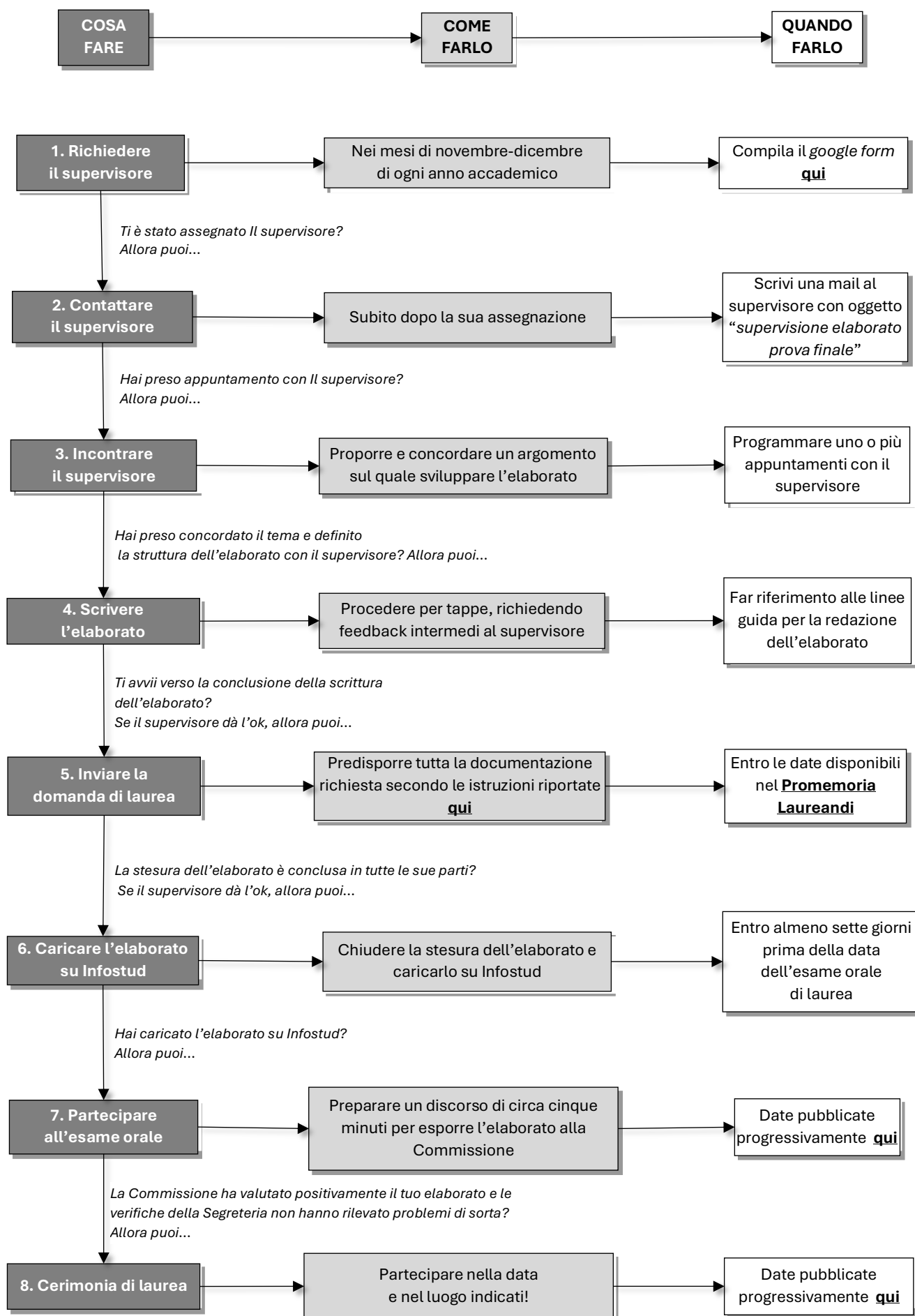
1.2.6. La cerimonia di laurea triennale di psicologia

Una volta conclusa questa parte dei lavori della Commissione, il Presidente richiama le candidate e i candidati per comunicare loro il voto finale conseguito. Alla fine della discussione la commissione comunica la votazione ed effettuerà la proclamazione del candidato alla presenza del pubblico esterno (deliberato dal CAD il 10-12-24). La proclamazione della laurea è un momento di festa per gli studenti e per le loro famiglie, ma è necessario che in occasione dei festeggiamenti che fanno seguito al conseguimento della laurea, i neo-laureati, i loro amici e i familiari mantengano un comportamento consono alla dignità e al decoro dell'istituzione universitaria, evitando danni e non arrecando disturbo ai colleghi che studiano o seguono le lezioni all'interno dell'edificio.

1.2.7. La Road Map del laureand_

Nelle pagine seguenti, viene presentata la Road Map verso l'esame orale di Prova Finale nei CdS triennali di psicologia, dove l_ student_ ha a disposizione l'intero flusso delle scadenze e i riferimenti web su dove trovare le indicazioni relative a ciascuna tappa del proprio percorso da laureand_ .

	Punteggio 1: Insufficiente	Punteggio 2: Appena Sufficiente	Punteggio 3: Sufficiente	Punteggio 4: Buona	Punteggio 5: Molto Buona	Punteggio 6: Eccellente
Originalità	Approccio privo di originalità, completamente derivativo.	Poca originalità, alcune idee derivano da altre fonti.	Originalità moderata, alcune idee innovative.	Buona originalità con diverse idee innovative.	Eccellente originalità con molte idee innovative.	Straordinaria originalità, completamente innovativo.
Ragionamento Teorico e Metodologico	Nessuna argomentazione logica o metodo di ricerca appropriato.	Argomentazioni deboli e metodi di ricerca inadeguati.	Argomentazioni accettabili e metodi di ricerca sufficienti.	Argomentazioni solide e metodi di ricerca appropriati.	Argomentazioni molto solide e metodi di ricerca molto appropriati.	Argomentazioni impeccabili e metodi di ricerca esemplari.
Interpretazione dei Risultati	Interpretazione superficiale e non critica dei dati.	Interpretazione limitata e poco critica dei dati.	Interpretazione parzialmente critica dei dati.	Buona interpretazione critica dei dati.	Ottima interpretazione critica dei dati.	Interpretazione eccezionalmente critica e accurata dei dati.
Forma dell'Elaborato	Presentazione scadente con errori strutturali e linguaggio inadeguato.	Presentazione carente con diversi errori strutturali.	Presentazione accettabile con alcuni errori strutturali.	Presentazione di buona qualità con pochi errori strutturali.	Presentazione di alta qualità con rarissimi errori.	Presentazione perfetta con nessun errore.
Autonomia	Totale dipendenza da altri, nessuna iniziativa personale.	Limitata indipendenza, dipendenza significativa da altri.	Indipendenza moderata, necessità di qualche supporto.	Buona indipendenza con minima necessità di supporto.	Alta indipendenza con quasi nessun bisogno di supporto.	Totale indipendenza e iniziativa personale eccellente.
Rispetto delle Scadenze Temporalì	Mancanza totale di pianificazione e rispetto delle scadenze.	Scarso rispetto delle scadenze e pianificazione inadeguata.	Rispetto parziale delle scadenze con pianificazione limitata.	Buon rispetto delle scadenze con pianificazione adeguata.	Ottimo rispetto delle scadenze con pianificazione efficace.	Pianificazione perfetta e rispetto rigoroso delle scadenze.



SEZIONE 2

Linee Guida per la Redazione delle Prove Finali delle Lauree Triennali

Queste linee guida sono state redatte per aiutare le studentesse e gli studenti per rendere più agevole e uniforme la stesura dell'elaborato finale. L'elaborato finale deve essere redatto obbligatoriamente secondo lo stile redazionale più aggiornato dell'American Psychological Association (APA 7th style).

L'elaborato dovrebbe avere una lunghezza orientativa di 50000 battute (spazi inclusi), comprensiva di tutte le sezioni (anche quella dei riferimenti bibliografici). Insieme alle linee guida, viene anche fornito un template in formato .docx già formattato (a scopo puramente esemplificativo) che studentesse e studenti possono adattare autonomamente in funzione della scrittura del proprio elaborato. A tal proposito, si ricorda che l'Ateneo mette a disposizione gratuitamente la suite Microsoft Office 365 per tutte le studentesse e gli studenti regolarmente iscritti (per maggiori informazioni su come scaricare e utilizzare il software, si rimanda [qui](#)).

Per garantire la coerenza e la leggibilità del documento, la tesi deve essere formattata secondo i seguenti criteri (si veda il documento

Esempio_stesura_prova_finale_triennale_PSI.docx):

- **Margini:** 3 cm su tutti i lati, rilegatura a sinistra di 1 cm (il margine aggiuntivo di rilegatura va inserito solo se si vuole far rilegare l'elaborato in tipografia);
- **Interlinea:** L'interlinea deve essere doppia spaziatura per tutto il documento, eccetto le citazioni lunghe (blocchi di citazione), le note a piè di pagina, e le voci di bibliografia, che possono essere a spazio singolo.
- **Carattere:** Arial, 12 punti. per tutto il testo. Il corpo del testo deve essere formattato come "giustificato";
- **Intestazioni (ovvero, titoli di capitoli e paragrafi lungo il testo):**
 - Livello 1: Centrate, grassetto (generalmente, il titolo dei capitoli)
 - Livello 2: Allineate a sinistra, grassetto (generalmente, il titolo dei paragrafi)
 - Livello 3: Allineate a sinistra, corsivo (generalmente, il titolo dei sottoparagrafi)
- **Tabelle¹:** Le tabelle devono essere numerate progressivamente, sulla base della loro collocazione nel testo, con i numeri arabi (es. Tabella 1, Tabella 2, ecc.) e il titolo deve essere collocato al di sopra della tabella, mentre al di sotto la didascalia. Per titolo e didascalia, a differenza del corpo del testo, utilizzare l'interlinea singola;
- **Figure²:** Le figure devono essere numerate progressivamente, sulla base della loro collocazione nel testo, con i numeri romani (es. Figura I, Figura II, ecc.) e il titolo deve essere collocato al di sopra della figura, mentre al di sotto la didascalia. Per titolo e didascalia, a differenza del corpo del testo, utilizzare l'interlinea singola;
- **Numerazione delle Pagine:** In basso a destra, a partire dalla pagina dell'Abstract.

Di seguito, viene presentata l'architettura generale da seguire per strutturare l'elaborato, specificamente per gli elaborati di tipo compilativo e per quelli di tipo sperimentale/empirico. Ciascuna sezione dovrà essere separata da una interruzione di pagina (per conoscere come si crea una interruzione di pagina negli editor di testo, cliccare [qui](#)).

¹ Per una formattazione più veloce e agevole si consiglia, una volta costruita la tabella, di adattarne il testo prima al contenuto e, solo poi, alla pagina.

² Si suggerisce di inserire nel testo figure di alta qualità, prediligendo i formati .jpg e .jpeg

Architettura dell'elaborato per le prove finali di tipo compilativo

Sezione	Descrizione
1. Frontespizio	Contiene il titolo della tesi, il nome dello studente, le informazioni sull'università, il corso di studio, il nome del supervisore, l'anno accademico, ecc.
2. Indice	Elenco dei capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi dell'elaborato con i relativi numeri di pagina.
3. Abstract	Panoramica generale del contenuto della tesi, presentando il contesto, gli obiettivi e le domande di ricerca. Massimo 250 parole più cinque parole chiave.
4. Analisi critica della letteratura	Descrizione della letteratura esistente sull'argomento, articolata nei seguenti punti:
4a. Contesto teorico	Presentazione delle teorie e modelli principali che inquadrano l'argomento della tesi.
4b. Analisi comparativa	Confronto critico tra differenti studi, teorie o modelli.
4c. Sintesi dei contributi principali	Riassunto delle principali evidenze emerse dalla letteratura analizzata.
4d. Limiti della letteratura	Discussione dei limiti e delle criticità riscontrate negli studi esaminati.
5. Discussione	Analisi critica e riflessioni personali sull'argomento, indicando possibili implicazioni e sviluppi futuri.
6. Conclusioni	Sintesi dei principali risultati dell'analisi della letteratura, con riflessioni finali.
7. Riferimenti bibliografici	Elenco delle fonti utilizzate nel documento, seguendo il formato APA.
8. Allegati e Appendici	Eventuali allegati inseriti dopo la bibliografia, numerati e con didascalie.
9. Dichiarazione di originalità e integrità	Dichiarazione di Originalità e Integrità Accademica dell'Elaborato di Prova Finale debitamente datata e firmata.

Architettura dell'elaborato per le prove finali di tipo empirico/sperimentali

Sezione	Descrizione
1. Frontespizio	Contiene il titolo della tesi, il nome dello studente, le informazioni sull'università, il corso di studio, il nome del supervisore, l'anno accademico, ecc.
2. Indice	Elenco dei capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi dell'elaborato con i relativi numeri di pagina.
3. Abstract	Panoramica generale del contenuto della tesi, presentando il contesto, gli obiettivi e le domande di ricerca. Massimo 250 parole più cinque parole chiave.
4. Rassegna della letteratura	Descrizione della letteratura di riferimento per il problema di ricerca, presentando teorie e studi precedenti utili per il contesto della ricerca.
5. Metodologia	Descrizione dettagliata dei metodi utilizzati per raccogliere e analizzare i dati, incluse le procedure, il campione, le misure e la strategia analitica adottata.
6. Risultati	Presentazione dei risultati della ricerca, inclusi gli indici statistici e i risultati delle analisi effettuate.
7. Discussione	Interpretazione dei risultati, confronto con la letteratura esistente e analisi delle implicazioni teoriche e pratiche.
8. Conclusioni	Sintesi dei risultati e risposte alle domande di ricerca iniziali, con indicazioni per future ricerche.
9. Riferimenti bibliografici	Elenco delle fonti utilizzate nel documento, seguendo il formato APA.
10. Allegati e Appendici	Eventuali allegati inseriti dopo la bibliografia, numerati e con didascalie.
11. Dichiarazione di originalità e integrità	Dichiarazione di Originalità e Integrità Accademica dell'Elaborato di Prova Finale debitamente datata e firmata.

2.1. Frontespizio

Nell'*Esempio_stesura_prova_finale_triennale_PSI.docx* fornito, viene presentato un esempio di frontespizio già adeguatamente formattato. I candidati devono semplicemente sostituire le informazioni rispostate con i dati pertinenti al loro elaborato (es., titolo ed eventuale sotto-titolo dell'elaborato, matricola, ecc.). La pagina del frontespizio, come si può osservare nell'esempio *di stesura della prova finale*, è l'unica di tutto il documento (insieme a quella dell'indice) che non viene numerata.

2.2. Indice

Redigere un indice efficace per è essenziale per organizzare i contenuti e facilitare la comprensione del lavoro dell* student* e del supervisore. L'indice deve riflettere chiaramente la struttura del documento e aiutare il lettore a orientarsi nelle diverse sezioni. A tal proposito, è importante arrivare a questa fase dopo avere una certa consapevolezza del tema e degli obiettivi della prova finale, in modo tale da utilizzare l'indice come una vera e propria traccia del lavoro da svolgere e dopo aver effettuato una ricerca bibliografica approfondita sul tema che si intende affrontare. Il numero di capitoli e paragrafi può variare da elaborato a elaborato. Tuttavia, si sconsiglia di utilizzare

Nell' *Esempio_stesura_prova_finale_triennale_PSI.docx*, è proposto a titolo esemplificativo un indice che può essere auto-aggiornato in base alle modifiche apportate al titolo dei vari paragrafi all'interno dell'elaborato (per maggiori informazioni sulla costruzione di un indice che si auto-aggiorna, cliccare [qui](#)).

La struttura dei paragrafi contemplata nell'indice, organizzata gerarchicamente, dovrà avere la seguente sequenza e la seguente formattazione (la stessa che poi sarà applicata ai capitoli, paragrafi, e sotto-paragrafi nel testo vero e proprio dell'elaborato):

1. Nome Capitolo (nell'indice, grassetto, allineato a sinistra; nel testo centrato, grassetto)

1.1. Nome Paragrafo (grassetto, allineato a sinistra).

1.1.1. Nome Sotto-Paragrafo (corsivo, allineato a sinistra).

2.3. Abstract

L'abstract rappresenta il riassunto dell'elaborato, dove condensare in massimo 250 parole il senso e i risultati ottenuti attraverso l'elaborato della prova finale. Questa sezione deve concludersi con l'individuazione di cinque parole chiave (possono essere anche delle brevi locuzioni, come Disturbi Specifici dell'Apprendimento) che comunichino con immediatezza gli argomenti principali che il lettore potrà poi apprezzare nel corso dell'elaborato. Il documento di *Esempio_stesura_prova_finale_triennale_PSI.docx* presenta la struttura dell'Abstract già adeguatamente formattata.

2.4. Analisi critica della letteratura

Questa sezione della tesi è dedicata sia a introdurre il problema di ricerca che si intende affrontare nel corso dell'elaborato e sia la trattazione delle principali prospettive teoriche e dei principali studi empirici condotti sul tema del quale ci si sta occupando nell'elaborato. Questa sezione può prevedere uno o più capitoli, a seconda dell'articolazione dell'elaborato stabilita con il proprio supervisore. È importante affrontare la stesura di questa parte della prova finale con estrema attenzione e competenza: a tale riguardo, un prerequisito

essenziale è saper padroneggiare le diverse fasi di una ricerca bibliografica attraverso le principali banche dati messe a disposizione dall'Ateneo (es. PsycInfo, PubMed, Scopus, ecc.), disponibili cliccando [qui](#). Si precisa che le competenze necessarie per effettuare e analizzare criticamente una ricerca bibliografica dovrebbero essere acquisite nell'ambito del Percorso Triennale Individualizzato (PTI), e che la Biblioteca della Facoltà di Medicina e Psicologia "Ernesto Valentini" mette a disposizione una formazione modulare su questi temi e il cosiddetto "Sportello laureandi" per eventuali consulenze individuali (per maggiori informazioni, vedi [qui](#)).

Nel caso di elaborati di tipo compilativo, questa sezione riguarda la gran parte dell'elaborato. All'inizio, l'* student* potrà descrivere i modelli teorici alla base dei fenomeni in esame che rendono ragione delle loro relazioni, dei loro processi di sviluppo, delle condizioni che ne regolano il funzionamento. Potrà inoltre esaminare e confrontare i diversi modelli teorici, mettendone in luce le peculiarità ed eventuali possibilità di integrazione, attraverso la disamina dei principali studi ed evidenze empiriche a loro supporto e/o disconferma, sottolineando infine gli attuali limiti della letteratura ed eventuali gap da colmare rispetto allo stato dell'arte.

Nel caso di elaborati di tipo sperimentale/empirico, all'interno di questa sezione vanno descritte le ipotesi della propria ricerca. In questo caso, studentesse e studenti possono scegliere se collocarle nel corso dei diversi paragrafi e sotto-paragrafi, oppure prevedere un ultimo paragrafo (per esempio, intitolato "il presente studio"). Le ipotesi andranno numerate con H1, H2, H3, ecc. e dovranno essere rese evidenti all'interno del testo. Di seguito, alcuni esempi:

Per un'ipotesi che riguarda l'associazione tra due variabili:

H1: C'è un'associazione negativa e statisticamente significativa (per $p < .05$) tra lo stress percepito e la qualità del sonno dei partecipanti.

Per un'ipotesi che riguarda l'effetto di un trattamento sperimentale:

H1: Gli adolescenti che partecipano al corso di meditazione avranno livelli di ansia significativamente inferiori rispetto a quelli che partecipano a un corso di gestione del tempo.

Per un'ipotesi che riguarda l'impatto di una variabile indipendente su una dipendente:

H1: Il numero di ore di studio settimanali predice significativamente i punteggi degli esami scolastici, controllando per il livello di motivazione e il supporto.

Per un'ipotesi che riguarda il cambiamento pre-post nei livelli di una variabile:

H1: Gli adolescenti che partecipano a un programma di allenamento cognitivo mostreranno un miglioramento significativo nelle capacità di memoria dopo 8 settimane rispetto ai livelli di memoria misurati prima del programma.

Nella sezione dei "Risultati" e delle "Discussioni", le studentesse e gli studenti potranno quindi far direttamente riferimento a H1, H2, H3, ecc., scrivendo ad esempio "In linea con quanto definito in precedenza, H1 è supportata dai dati" oppure "H1 non ha ricevuto supporto empirico dai dati".

2.5. Metodologia (solo per elaborati empirici).

In questa sezione dell'elaborato, vengono descritte le diverse componenti che descrivono le varie tappe metodologiche della ricerca che è stata svolta. Di norma, questa sezione viene articolata in paragrafi più specifici:

2.5.1. Procedura. In questa sezione, viene descritto il tipo di disegno di ricerca implicato nello studio. Possono essere presi in considerazione, per redigere questa parte, i seguenti elementi:

- ✓ *Tipo di disegno:* Specificare se lo studio è sperimentale, quasi-sperimentale, correlazionale, ecc.
- ✓ *Variabili:* Identificare le variabili indipendenti e dipendenti, e descrivere come sono state manipolate o misurate.
- ✓ *Gruppi e condizioni:* Se applicabile, descrivere i gruppi sperimentali e di controllo, e/o le condizioni sperimentali.
- ✓ *Fasi dello studio:* Descrivere passo dopo passo cosa è stato fatto durante lo studio. Includi dettagli su come i partecipanti sono stati istruiti, quali compiti hanno eseguito e l'ordine delle attività.

Inoltre, in questa sezione vanno esplicitate le procedure che hanno a che fare con l'etica della ricerca svolta. Alcuni elementi importanti possono essere:

- ✓ *Rispetto della privacy:* Spiegare come è stata garantita la riservatezza dei dati dei partecipanti.
- ✓ *Trattamento equo:* Descrivere qualsiasi misura presa per assicurare che tutti i partecipanti siano stati trattati equamente e senza discriminazione.
- ✓ *Autorizzazioni:* Indicare se lo studio ha ricevuto l'approvazione di un comitato etico, e descrivi qualsiasi procedura di revisione etica che è stata seguita.
- ✓ *Ricompense:* Indicare se i partecipanti hanno ottenuto un compenso (non esclusivamente monetario, come punti bonus per un esame).

2.5.2. Partecipanti. In questa sezione, vanno esplicitate le caratteristiche della popolazione target della ricerca, del campione, e del reclutamento dei partecipanti.

- ✓ *Popolazione e campione:* Descrivere la popolazione "target" di interesse per la ricerca e il campione utilizzato. Includi il numero totale di partecipanti, la loro età, genere, etnia, e altre caratteristiche rilevanti volte a descrivere la composizione del campione implicato nella ricerca.
- ✓ *Criteri di selezione ed esclusione:* Specifica come i partecipanti sono stati selezionati (ad es., campionamento casuale, volontari) e i criteri di inclusione/esclusione applicati (es. sono stati esclusi i soggetti minorenni).
- ✓ *Consenso informato:* Descrivi come è stato ottenuto il consenso informato dai partecipanti.

2.5.3. Strumenti. In questa sezione, vanno descritti i materiali e gli strumenti utilizzati per raccogliere i dati.

Per esempio, si possono elencare le misure somministrate (es. test, questionari, compiti cognitivi, ecc.) illustrandone brevemente la fonte, la struttura, il funzionamento, e l'attendibilità ottenuta sul campione. Per esempio:

Ansia. La Scala di Ansia degli Adolescenti (SAA; Dolphin et al., 2023) è stata utilizzata per misurare i livelli di ansia nei partecipanti. La scala prevede un formato di risposta di tipo Likert a 7 punti, che variano da 1 (per nulla d'accordo) a 7 (completamente d'accordo). La SAA, composta da 10 item (ad es., "Mi preoccupa spesso di fallire a scuola" o "Mi sento spesso agitato senza motivo apparente."), ha ottenuto un coefficiente alpha di Cronbach di 0.85, suggerendo una forte coerenza interna tra gli item della scala sul campione della ricerca.

2.5.4. Analisi dei dati. In questa sezione, vanno illustrate le tecniche statistiche utilizzate per analizzare i dati.

- ✓ *Pre-elaborazione dei dati:* Descrizione delle eventuali procedure di pulizia o trasformazione dei dati effettuate prima dell'analisi.

- ✓ **Metodi statistici:** Elencare e descrivere le tecniche statistiche utilizzate (ad es., t-test, ANOVA, regressione). Spiega perché queste tecniche sono state scelte e, soprattutto, in relazione a quali ipotesi. Stabilire, in questa sezione, il criterio di rigetto dell'ipotesi nulla (es. $\alpha=.05$).
- ✓ **Software utilizzato:** Indica quale software è stato utilizzato per l'analisi dei dati (ad es., SPSS, R), facendo esplicitamente riferimento alla versione è stata utilizzata (ad es., jamovi v. 2.3.41).

2.6. Risultati (solo per elaborati empirici)

I risultati vanno organizzati in modo logico e sequenziale, facendo diretto riferimento alle ipotesi o alle domande di ricerca. I risultati possono essere riportati in forma narrativa o tabellare (o “ibrida”, presentano una tabella – soprattutto nei casi di tabelle con molte informazioni – facendo riferimento narrativamente al risultato specifico che si vuole sottolineare). Di seguito, vengono presentati alcuni esempi narrativi e alcune tabelle su come possono essere riportati i risultati nell’elaborato. Le tabelle vanno costruite seguendo il format proposto: devono essere numerate, devono avere un titolo, e devono essere accompagnate da una didascalia che espliciti le eventuali sigle utilizzate. Il *p value* empirico va riportato per esteso nella descrizione dei risultati (solo se inferiore a .001, può essere indicato come <.001), le virgole di separazione tra i numeri interi e quelli decimali vanno rappresentati come punti (ad es., 1,21 va scritto come 1.21), e nelle tabelle gli zeri seguiti dalla virgola vanno rappresentati come punti (ad es., 0,81 va scritto come .81).

t-test per campione singolo

Un t-test per campione singolo è stato condotto per determinare se il livello medio di ansia degli adolescenti partecipanti differiva significativamente dal punteggio medio di ansia noto della popolazione adolescenziale. I risultati hanno indicato che i livelli di ansia degli adolescenti nel campione ($M = 55.2$, $SD = 10.1$) erano significativamente superiori rispetto al punteggio medio della popolazione, $t(29) = 2.87$, $p = .007$, $d = 0.52$. Questo suggerisce che il campione di adolescenti esaminato presenta livelli di ansia più alti rispetto alla media della popolazione adolescenziale.

t-test per campioni indipendenti

Un t-test per campioni indipendenti è stato condotto per confrontare i punteggi medi di ansia tra gli adolescenti che hanno partecipato a un corso di meditazione ($M = 4.2$, $SD = 0.8$) e quelli che hanno partecipato a un corso di gestione del tempo ($M = 5.1$, $SD = 0.7$). I risultati hanno indicato che gli adolescenti del gruppo di meditazione hanno riportato livelli di ansia significativamente inferiori rispetto agli adolescenti del gruppo di gestione del tempo, $t(58) = -3.12$, $p = .003$, $d = 0.80$. Questo suggerisce che la meditazione può essere più efficace nel ridurre l'ansia rispetto alla gestione del tempo.

t-test per campioni dipendenti (o appaiati o accoppiati)

Un t-test per campioni appaiati è stato condotto per confrontare i livelli di ansia degli adolescenti prima e dopo aver partecipato a un programma di meditazione. I risultati hanno indicato che i livelli di ansia sono significativamente diminuiti dopo il programma ($M_{pre} = 5.2$, $SD_{pre} = 0.8$; $M_{post} = 4.1$, $SD_{post} = 0.9$), $t(29) = 4.15$, $p < .001$, $d = 0.76$. Questo suggerisce che la meditazione ha avuto un effetto positivo nel ridurre i livelli di ansia degli adolescenti.

Correlazioni lineari

La Tabella 1 presenta le statistiche descrittive tra le variabili oggetto dello studio. È possibile notare come la distribuzione di ciascuna delle variabili sia compatibile con la distribuzione

normale univariata (i valori di asimmetria e curtosi non superano |1|). In particolare, i punteggi nella scala di ansia risultano significativamente e negativamente associati con l'autostima, il supporto familiare (in questo caso, l'associazione è tuttavia piuttosto debole), le ore di studio, e la qualità del sonno.

Tabella 1. Statistiche Descrittive e Correlazioni tra le Variabili.

	M	SD	Skew	Kurt	1.	2.	3.	4.	5.
1. Ansia	5.25	1.25	.12	-.82	1.00	-.			
2. Autostima	4.85	1.04	-.23	-.51	-.45**	1.00			
3. Supporto Familiare	5.65	1.43	.34	-.61	-.14*	.25*	1.00		
4. Ore di Studio	6.53	1.82	.21	-.32	-.35**	.30*	.15	1.00	
5. Qualità del Sonno	4.23	1.11	-.42	-.72	-.50**	.40**	.20	.25*	1.00

Note. N = 100; Skew = Asimmetria; Kurt = Curtosi, * $p < .05$, ** $p < .01$

Regressione multipla

Una regressione multipla condotta con il metodo “standard” è stata eseguita per esaminare l'impatto delle ore di studio settimanali, del supporto familiare e dell'autostima (variabili indipendenti) sull'ansia (variabile dipendente). Nel loro complesso, le variabili indipendenti hanno spiegato una proporzione di varianza significativamente diversa da zero della variabile dipendente: $F(3, 96) = 15.67$, $p < .001$, evidenziando un $R^2 = .33$ (pari a circa il 33% della varianza totale dei punteggi nell'ansia). Le ore di studio settimanali ($\beta = -.35$, $p < .001$) e l'autostima ($\beta = -.28$, $p = .003$) sono risultate determinanti statisticamente significative della variabile dipendente, mentre il supporto familiare non ha evidenziato un effetto significativo ($\beta = -.10$, $p = .210$).

Tabella 1. Statistiche Descrittive e Correlazioni tra le Variabili.

Variabile	B	SE	β	p
Intercetta	50.12	4.23	-	< .001
Ore di Studio	-.45	.12	-.35	< .001
Supporto Familiare	-.15	.11	-.10	.210
Autostima	-.30	.10	-.28	.003

Note. B = coefficiente di regressione non standardizzato, SE = errore standard del coefficiente, β = coefficiente di regressione standardizzato.

ANOVA a una via tra i soggetti

Un'analisi della varianza a una via tra i soggetti è stata condotta per esaminare l'effetto del tipo di attività (meditazione, gestione del tempo, nessuna attività) sui punteggi di ansia degli adolescenti. I risultati hanno mostrato un effetto significativo del tipo di attività sui punteggi di ansia, $F(2, 87) = 5.32$, $p = .007$, $\eta^2 = .11$. I test post-hoc condotti secondo il metodo di Tukey hanno evidenziato che gli adolescenti nel gruppo di meditazione hanno ottenuto punteggi significativamente più bassi rispetto a quelli nel gruppo di gestione del tempo ($p = .004$) e nel gruppo senza attività ($p = .02$).

Tabella 1. Risultati dell'ANOVA a una via Between-Subjects.

Fonte	SQ	df	MQ	F	p
Tra i gruppi	150.32	2	75.16	5.32	.007
All'interno dei gruppi	1226.68	87	14.10	-	-
Totale	1377.00	89	-	-	-

Note: SQ = somma dei quadrati, df = gradi di libertà, MQ = media dei quadrati.

Tabella 2. Risultati dei Confronti Post-Hoc (Metodo di Tukey).

Confronto	Differenza Media	Errore Standard	p
Meditazione vs Gestione del Tempo	-0.90	.28	.004
Meditazione vs Nessuna Attività	-1.10	.30	.020
Gestione del Tempo vs Nessuna Attività	.20	.32	.450

ANOVA a una via entro i soggetti

Un'analisi della varianza a una via per misure ripetute è stata condotta per esaminare l'effetto di tre diverse condizioni di rumore (silenzio, rumore bianco, musica) sulla performance di compiti di memoria negli adolescenti. I risultati hanno mostrato un effetto significativo delle condizioni di rumore sulla performance, $F(2, 58) = 8.74$, $p < .001$, $\eta^2 = .23$. I confronti post-hoc con correzione di Bonferroni hanno indicato che i partecipanti hanno avuto una performance di memoria significativamente migliore in condizioni di silenzio rispetto al rumore bianco ($p = .003$) e alla musica ($p < .001$).

Tabella 1. Risultati dell'ANOVA a una via *Within-Subjects*.

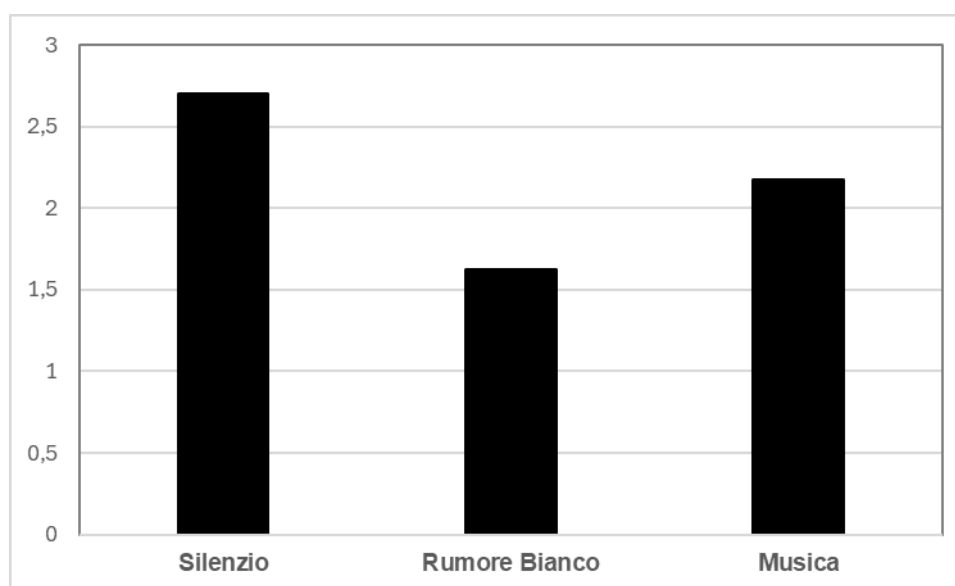
Fonte	SQ	df	MQ	F	p
Condizioni di Rumore	450.25	2	225.13	8.74	< .001
Soggetti (Errore)	1492.75	58	25.73	-	-
Totale	1943.00	60	-	-	-

Note: SQ = somma dei quadrati, df = gradi di libertà, MQ = media dei quadrati.

Tabella 2. Risultati dei Confronti Post-Hoc (Metodo di Bonferroni).

Confronto	Differenza Media	Errore Standard	p
Silenzio vs Rumore Bianco	2.15	.58	.003
Silenzio vs Musica	3.25	.60	< .001
Rumore Bianco vs Musica	1.10	.62	.120

Figura 1. Medie dei Gruppi nella Variabile Dipendente.



2.7. Discussioni

Successiva alla sezione dei “Risultati”, questa sezione ha lo scopo di fornire un quadro generale del lavoro che è stato svolto, nonché di interpretare i risultati conseguiti nell’ambito dell’elaborato. Pur riconoscendo una certa variabilità tra i diversi elaborati, l’* student* può servirsi di questo schema di massima:

- **Breve riassunto:** Iniziare con un breve riassunto dei risultati principali, mettendo in evidenza quelli che supportano o non supportano le ipotesi iniziali.
 - Esempio: "I risultati dello studio hanno mostrato che la meditazione ha ridotto significativamente i livelli di ansia negli adolescenti rispetto alla gestione del tempo e al gruppo di controllo."
- **Interpretazione dei risultati:** Spiegare cosa significano i risultati nel contesto delle ipotesi e della letteratura esistente.
 - Esempio: "Questi risultati suggeriscono che la meditazione può essere un intervento più efficace per ridurre l'ansia rispetto alla gestione del tempo. Questo è coerente con studi precedenti che hanno trovato benefici simili della meditazione su popolazioni adulte (Smith, 2020)."
- **Confronto con studi precedenti:** Confrontare i risultati con quelli di altri studi, evidenziando somiglianze e differenze.
 - Esempio: "I risultati sono in linea con quelli di Brown e collaboratori (2018), che hanno riscontrato una riduzione dell'ansia tra i partecipanti a un programma di meditazione. Tuttavia, differiscono da quelli di Jones (2019), che non ha trovato effetti significativi della meditazione sui livelli di ansia."
- **Implicazioni teoriche:** Discutere le implicazioni teoriche dei tuoi risultati.
 - Esempio: "Questi risultati supportano la teoria della regolazione delle emozioni, che suggerisce che la meditazione aiuta a gestire le risposte emotive negative."
- **Implicazioni pratiche:** Descrivi le implicazioni pratiche dei tuoi risultati, come le applicazioni nel campo della psicologia, elucidando quali informazioni potrebbero essere utili all'interno della prassi dello psicologo.
 - Esempio: "Questi risultati suggeriscono che i programmi di meditazione potrebbero essere implementati nelle scuole per aiutare a ridurre l'ansia tra gli studenti."
- **Discussione dei limiti:** Riconoscere e analizzare criticamente i limiti dello studio e come potrebbero aver influenzato i risultati.
 - Esempio: "Uno dei principali limiti dello studio è stato il piccolo campione, che potrebbe limitare la generalizzabilità dei risultati. Inoltre, l'autovalutazione dei livelli di ansia potrebbe essere soggetta a bias di risposta."
- **Proposte per studi e sviluppi futuri:** Sugerire come futuri studi potrebbero affrontare i limiti identificati e approfondire ulteriormente il tema.
 - Esempio: "Studi futuri potrebbero utilizzare campioni più grandi e includere misurazioni fisiologiche dell'ansia per ridurre il bias di autovalutazione. Inoltre, sarebbe utile esplorare gli effetti a lungo termine della meditazione sull'ansia."

2.8. Conclusioni

Questa sezione ha lo scopo di chiudere il lavoro, sottolineando i principali punti di forza e debolezza dell’elaborato, nonché il suo potenziale rispetto alla letteratura esistente e al dominio dell’intervento in psicologia.

Esempio di Brevi Conclusioni

Questo studio ha dimostrato che la meditazione è un intervento efficace per ridurre i livelli di ansia negli adolescenti, rispetto alla gestione del tempo e al gruppo di controllo. I risultati supportano la teoria della regolazione delle emozioni e suggeriscono che i programmi di meditazione potrebbero essere implementati nelle scuole per migliorare il benessere psicologico degli studenti. Tuttavia, uno dei principali limiti dello studio è stato il piccolo campione, che potrebbe limitare la generalizzabilità dei risultati. Ricerche future potrebbero utilizzare campioni più ampi e includere misurazioni fisiologiche dell'ansia per fornire una valutazione più oggettiva. In sintesi, questo studio contribuisce alla comprensione dell'efficacia della meditazione come intervento per la riduzione dell'ansia negli adolescenti e offre spunti utili per future applicazioni pratiche.

2.9. Riferimenti bibliografici

La redazione della sezione dei riferimenti bibliografici prevede due fasi, che dovrebbero andare sempre in parallelo per tutta la stesura dell'elaborato: la citazione nel testo e il riferimento bibliografico completo.

A tal proposito, è preferibile limitare le fonti diverse dai volumi di carattere scientifico e dalle riviste peer-reviewed (vedi [qui](#)) al minimo indispensabile.

2.9.1. Citare nel testo

Innanzitutto, tutti i lavori scientifici che nel corso del lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato sono stati presi in considerazione per sviluppare le idee, sostenere un'opinione, esporre un risultato empirico, pianificare la ricerca, commentare i risultati, ecc., vanno citati nel testo con cognome e anno di pubblicazione del libro o articolo o altro materiale considerato. Queste citazioni possono avere due forme: quella *narrativa* e quella *parentetica*.

Nella forma narrativa, l'autore è citato direttamente nel testo come parte della narrazione: solo l'anno (e, se necessario, la pagina) viene inserito tra parentesi. Nella forma parentetica, l'autore e l'anno (e, se necessario, la pagina) vengono inseriti tra parentesi alla fine della frase o nel punto in cui viene citata l'informazione.

Di seguito, è riportata un'ampia gamma di esempi di come e quando utilizzare queste forme citazionali:

Citazione nel Testo

1. Autore singolo:

○ Forma narrativa:

- Geiser (2020) ha scoperto che il "cringe effect" è una risposta emotiva intensa che si verifica quando le persone osservano comportamenti socialmente inappropriati.

○ Forma parentetica:

- Studi recenti hanno dimostrato che il "cringe effect" è una risposta emotiva intensa (Geiser, 2020).

2. Due autori:

○ Forma narrativa:

- Geiser e Rossi (2020) hanno scoperto che il "cringe effect" può influenzare negativamente la percezione sociale di un individuo.

- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" può influenzare negativamente la percezione sociale di un individuo (Geiser & Rossi, 2020).
3. **Tre o più autori:**
- **Forma narrativa:**
 - Geiser et al. (2020) hanno condotto uno studio approfondito sull'impatto del "cringe effect" nelle interazioni sociali.
 - **Forma parentetica:**
 - Lo studio ha evidenziato l'impatto significativo del "cringe effect" nelle interazioni sociali (Geiser et al., 2020).
4. **Autori con lo stesso cognome:**
- **Forma narrativa:**
 - L. Geiser (2020) e M. Geiser (2019) hanno scoperto che il "cringe effect" si manifesta diversamente in base al contesto culturale.
 - **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" si manifesta diversamente in base al contesto culturale (L. Geiser, 2020; M. Geiser, 2019).
5. **Organizzazioni o enti come autori:**
- **Prima citazione completa:**
 - World Health Organization (WHO, 2020) ha pubblicato uno studio sugli effetti psicologici del "cringe effect".
 - **Citazioni successive:**
 - WHO (2020) ha indicato che il "cringe effect" può portare a una riduzione dell'autostima.
 - **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" può portare a una riduzione dell'autostima (WHO, 2020).
6. **Citazioni multiple nello stesso punto:**
- **Ordine alfabetico:**
 - Diversi studi hanno esplorato il "cringe effect" in vari contesti sociali (Geiser, 2020; Rossi, 2019; Verdi, 2018).
7. **Fonti senza data:**
- **Forma narrativa:**
 - Geiser (n.d.) ha osservato che il "cringe effect" è una risposta comune tra i giovani adulti.
 - **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" è una risposta comune tra i giovani adulti (Geiser, n.d.).
8. **Citazioni di opere in corso di pubblicazione:**
- **Forma narrativa:**
 - Geiser (in press) ha trovato che il "cringe effect" è più pronunciato in situazioni di imbarazzo pubblico.
 - **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" è più pronunciato in situazioni di imbarazzo pubblico (Geiser, in press).

9. Capitoli di libri o sezioni specifiche:

- **Forma narrativa:**
 - Geiser (2020) ha scritto nel capitolo 4 che il "cringe effect" può essere mitigato attraverso l'empatia.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" può essere mitigato attraverso l'empatia (Geiser, 2020, p. 123) o (Geiser, 2020, cap. 4).

10. Citazioni di fonti secondarie:

- **Forma narrativa:**
 - Geiser (1990, citato in Rossi, 2020) ha suggerito che il "cringe effect" potrebbe avere radici evolutive.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" potrebbe avere radici evolutive (Geiser, 1990, citato in Rossi, 2020).

Citazione di Fonti Specifiche

1. Articoli di riviste:

- **Forma narrativa:**
 - Geiser (2020) ha analizzato che il "cringe effect" è una reazione comune durante le interazioni sociali imbarazzanti.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" è una reazione comune durante le interazioni sociali imbarazzanti (Geiser, 2020).

2. Libri:

- **Forma narrativa:**
 - Geiser (2020) ha scritto che il "cringe effect" può essere utilizzato come strumento diagnostico in psicologia sociale.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" può essere utilizzato come strumento diagnostico in psicologia sociale (Geiser, 2020).

3. Capitoli di libri:

- **Forma narrativa:**
 - Geiser (2020) ha contribuito con il capitolo intitolato "Il Cringe Effect nelle Dinamiche di Gruppo", dove esplora l'influenza di questo fenomeno sul comportamento di gruppo.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" nelle dinamiche di gruppo è stato esplorato da Geiser (2020).

4. Siti web:

- **Forma narrativa:**
 - American Psychological Association (APA, 2020) ha indicato che il "cringe effect" è una reazione psicologica riconosciuta.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" è una reazione psicologica riconosciuta (APA, 2020).

5. Fonti anonime:

- **Forma narrativa:**
 - "The Science of Cringe" (2020) ha mostrato che il "cringe effect" può variare in intensità a seconda delle esperienze personali.
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" può variare in intensità a seconda delle esperienze personali ("The Science of Cringe", 2020).

Citazioni Letterali

1. Citazioni brevi (meno di 40 parole):

- **Forma narrativa:**
 - Geiser (2020) ha affermato che "il 'cringe effect' è una reazione emotiva che combina imbarazzo e disagio" (p. 45).
- **Forma parentetica:**
 - Il "cringe effect" è descritto come "una reazione emotiva che combina imbarazzo e disagio" (Geiser, 2020, p. 45).

2. Citazioni lunghe (40 o più parole):

- **Forma narrativa e parentetica:**

Geiser (2020) ha dichiarato:

"Il 'cringe effect' è una risposta emotiva complessa che si manifesta quando un individuo osserva comportamenti socialmente inappropriati o imbarazzanti. Questa reazione può variare in intensità e spesso porta a sentimenti di disagio e imbarazzo condiviso." (p. 123)

2.9.2. Costruire un riferimento bibliografico

Tutti i materiali citati nell'elaborato devono essere riportati per esteso nella sezione della Bibliografia". Ciascun tipo di documento (capitolo di un libro, abstract di un convegno, articolo su rivista scientifica, ecc.) richiede un format specifico. Per stilare con precisione tale sezione, si consiglia di avvalersi dell'ausilio (gratuito) del software Zotero (<https://www.zotero.org/>) o della sua versione online <https://zbib.org/>.

Di seguito, viene presentato il format per costruire il riferimento bibliografico di un'ampia gamma di materiali citabili nel corso dell'elaborato:

Libri

- **Libro con un solo autore:**
 - Cognome, N. (Anno). *Titolo del libro*. Casa Editrice.
 - Esempio: Rossi, M. (2020). *Metodologia della ricerca sociale*. Il Mulino.
- **Libro con due autori:**
 - Cognome, N., & Cognome, N. (Anno). *Titolo del libro*. Casa Editrice.
 - Esempio: Bianchi, L., & Verdi, G. (2019). *Introduzione alla psicologia*. Laterza.
- **Libro con più di tre autori:**
 - Cognome, N., Cognome, N., Cognome, N., & Cognome, N. (Anno). *Titolo del libro*. Casa Editrice.

- Esempio: Rossi, M., Bianchi, L., Verdi, G., & Neri, F. (2018). *Psicologia sociale*. Carocci.
- **Capitolo di un libro:**
 - Cognome, N. (Anno). Titolo del capitolo. In N. Cognome (Ed.), *Titolo del libro* (pp. intervallo pagine). Casa Editrice.
 - Esempio: Verdi, G. (2018). La ricerca sul campo. In M. Rossi (Ed.), *Metodi di ricerca qualitativa* (pp. 67-89). Carocci.

Articoli di Riviste

- **Articolo di rivista con un autore:**
 - Cognome, N. (Anno). Titolo dell'articolo. *Titolo della Rivista*, Volume(Numero), intervallo pagine. DOI
 - Esempio: Bianchi, L. (2019). L'analisi dei dati qualitativi. *Rivista di Sociologia*, 35(2), 123-145. <https://doi.org/10.1234/rs.v35i2.12345>
- **Articolo di rivista con due autori:**
 - Cognome, N., & Cognome, N. (Anno). Titolo dell'articolo. *Titolo della Rivista*, Volume(Numero), intervallo pagine. DOI
 - Esempio: Rossi, M., & Neri, F. (2020). L'importanza della metodologia. *Giornale di Psicologia*, 12(3), 200-215. <https://doi.org/10.5678/gp.v12i3.54321>
- **Articolo di rivista con più di tre autori:**
 - Cognome, N., Cognome, N., Cognome, N., & Cognome, N. (Anno). Titolo dell'articolo. *Titolo della Rivista*, Volume(Numero), intervallo pagine. DOI
 - Esempio: Verdi, G., Bianchi, L., Rossi, M., & Neri, F. (2017). Metodologie di ricerca avanzate. *Rivista Internazionale di Psicologia*, 15(1), 100-120. <https://doi.org/10.7890/ri.v15i1.67890>

Risorse Elettroniche

- **Articolo di rivista online:**
 - Cognome, N. (Anno). Titolo dell'articolo. *Titolo della Rivista*, Volume(Numero), intervallo pagine. URL
 - Esempio: Neri, F. (2021). L'importanza della ricerca bibliografica. *Rivista di Studi Online*, 14(3), 89-104. <https://www.rivistadistudionline.it/articolo/123>
- **Sito Web:**
 - Cognome, N. (Anno). Titolo del documento. Nome del Sito Web. URL
 - Esempio: Bianchi, L. (2021). Guida alla ricerca. Università degli Studi. <https://www.universitadistudi.it/guida-alla-ricerca>
- **Pagina Web senza autore:**
 - Titolo del documento. (Anno). Nome del Sito Web. URL
 - Esempio: Guida alla stesura della tesi. (2020). Università degli Studi. <https://www.universitadistudi.it/guida-alla-tesi>

Tesi e Dissertazioni

- **Tesi non pubblicata:**
 - Cognome, N. (Anno). *Titolo della tesi* (Tesi di laurea non pubblicata). Nome dell'Università, Luogo.
 - Esempio: Verdi, G. (2019). *Analisi dei dati qualitativi* (Tesi di laurea non pubblicata). Università degli Studi, Milano.
- **Tesi pubblicata:**
 - Cognome, N. (Anno). *Titolo della tesi* (Tesi di dottorato). Nome dell'Università. URL

- Esempio: Rossi, M. (2020). *Metodologie di ricerca avanzate* (Tesi di dottorato). Università degli Studi. <https://www.universitadistudi.it/tesi/12345>

Conferenze e Atti di Conferenza/Convegni

- **Paper presentato a una conferenza:**
 - Cognome, N. (Anno, Mese). Titolo del paper. Paper presentato a Nome della Conferenza, Luogo. DOI o URL
 - Esempio: Bianchi, L. (2019, Giugno). L'analisi dei dati qualitativi. Paper presentato a Conferenza Internazionale di Sociologia, Roma. <https://doi.org/10.1234/conferenza.2019>
- **Atti di conferenza:**
 - Cognome, N. (Anno). Titolo del paper. In N. Cognome (Ed.), *Titolo degli atti della conferenza* (pp. intervallo pagine). Casa Editrice. DOI o URL
 - Esempio: Verdi, G. (2018). La ricerca sul campo. In M. Rossi (Ed.), *Atti della Conferenza di Metodologia della Ricerca* (pp. 67-89). Carocci. <https://doi.org/10.1234/conferenza.2018>

Altre Fonti

- **Film o Video:**
 - Cognome, N. (Produttore), & Cognome, N. (Regista). (Anno). *Titolo del film* [Film]. Casa di Produzione.
 - Esempio: Rossi, M. (Produttore), & Bianchi, L. (Regista). (2017). *La metodologia della ricerca* [Film]. Studi Cinematografici.
- **Podcast:**
 - Cognome, N. (Anno, Mese Giorno). Titolo dell'episodio (No. episodio) [Audio podcast]. In *Titolo del podcast*. Casa di Produzione. URL
 - Esempio: Verdi, G. (2020, Aprile 15). Analisi dei dati qualitativi (No. 12) [Audio podcast]. In *Metodologia della Ricerca*. Podcast Studio. <https://www.podcaststudio.it/episodio/12>

2.10. Allegati e Appendici

In questa sezione dell'elaborato, vengono inseriti i materiali che contengono informazioni di dettaglio su vari aspetti del lavoro presentato (per esempio, copia delle istruzioni e spiegazioni fornite agli intervistati, dei materiali e/o protocolli sperimentali, di questionari o scale o schede d'analisi utilizzate e degli eventuali piani di codifica, di tabulati con dati grezzi, di output di programmi di elaborazione dati, di materiale audio/video, ecc.). Le appendici vanno indicate come Appendice A, Appendice B, Appendice C, ecc.

2.11. Dichiarazione di originalità e integrità

L'elaborato si conclude con l'autocertificazione dell'originalità e dell'integrità dell'elaborato presentato, compilando l'allegato "Dichiarazione di Originalità e Integrità Accademica dell'Elaborato Finale" debitamente datato e firmato.